

Gli interventi a Ferrara

Come prima, più di prima

Il Programma Speciale d'Area del Centro Storico

Iniziato alla fine della passata legislatura, il Programma Speciale d'Area del centro storico (PSA), sottoscritto tra Comune di Ferrara e Regione Emilia-Romagna, si è pienamente sviluppato nel corso di questa legislatura.

Quasi 14 milioni di euro di investimenti (per metà finanziati dalla Regione e per metà finanziati dal Comune), che hanno cambiato, pur in un'ottica di riqualificazione conservativa, il volto del nostro centro storico migliorandone l'aspetto, la fruibilità e l'attrattività.

EDILIZIA PUBBLICA

Gli interventi di riqualificazione hanno interessato le principali vie del centro storico, in modo particolare il reticolo del comparto Duomo (via Bersaglieri del Po, via degli Adelardi, via Canonica, via Cairoli, via Contrari, via Teatini, via Voltapaletto), Corso Martiri della Libertà e Galleria Matteotti, ma anche via degli Angeli, via Ragno, via Cortevecchia, via Camposabbionario e l'area adiacente alla rovine della Chiesa di Sant'Andrea.

Entro la fine della legislatura saranno ultimati i lavori di riqualificazione di piazza Trento e Trieste e la progettazione delle nuove via Saraceno e piazza Verdi.

Anche l'illuminazione pubblica delle zone centrali della città è stata interessata da un'importante opera di restyling: corso Ercole I d'Este e Viale Cavour, l'illuminazione artistica di monumenti ed emergenze architettoniche della città (Prospettiva di corso Giovecca, Porta degli angeli, San Cristoforo alla Certosa, Corso Martiri della Libertà, ecc.).

Un secondo rilevante blocco di interventi, finanziati nell'ambito del PSA, ha interessato il restauro e la valorizzazione di edifici pubblici di pregio: in modo particolare la Residenza Municipale, con la riqualificazione delle facciate di piazza Municipale (compreso lo Scalone monumentale), di via Cortevecchia e di corso Martiri della Libertà, e il recupero del Giardino delle Duchesse.

BENI MONUMENTALI

Numerosi sono stati gli interventi realizzati o in corso riguardanti il patrimonio monumentale comunale per valorizzare nuovi spazi in città: dal completo recupero dei Magazzini Savonuzzi di via Darsena, all'intervento in corso di realizzazione (cofinanziato da Regione e MIBAC) che porterà all'apertura di Casa Minerbi - Dal Sale (nuovo centro polifunzionale e di supporto al Polo Librario), a interventi sul Museo di Storia Naturale, Teatro Comunale e Biblioteca Ariostea.

A questo deve essere aggiunto anche il consolidamento post sisma 2012 che ha permesso di riaprire in pochi mesi il Teatro Comunale, Palazzo dei Diamanti, il Salone dei mesi di Palazzo Schifanoia, Palazzo Bonacossi, il Tempio di San Cristoforo.

E' al momento in corso di progettazione l'intervento più articolato (stimato 4,5 milioni di euro) che riguarda il complesso di Palazzo Massari – Palazzina Cavalieri di Malta, il quale, una volta concluso, porterà non soltanto alla riapertura dei Musei Boldini e De Pisis, ma anche alla predisposizione strutturale della nuova prestigiosa sede permanente del Museo Michelangelo Antonioni.

La situazione post-sisma di Palazzo Schifanoia ha richiesto di procedere ad accertamenti in merito alla rispondenza sismica dell'edificio per ripristinarne e migliorarne le condizioni di sicurezza. Sarà inoltre opportuno affiancare interventi di adeguamento dell'impiantistica correlata alla prevenzione degli incendi in relazione all'attività museale, che a sua volta non potrà prescindere da una ridefinizione d'uso di tutti gli spazi del Palazzo.

Infine gli interventi alle Mura Estensi: a 25 anni dal progetto Mura finanziato con fondi FIO, in questa legislatura si è tornati ad investire non solo sulla manutenzione ordinaria (recupero del

Baluardo di S. M. della Fortezza), ma anche su quella straordinaria di uno dei simboli monumentali della nostra città, grazie soprattutto alla capacità di intercettare consistenti cofinanziamenti, regionali (come nel caso del restauro del Baluardo dell'Amore) o statali (come nel caso degli interventi di manutenzione straordinaria che stanno interessando i tratti nord ed est delle Mura), che rendono possibili opere di questa portata.

Gli interventi

L'apertura del Baluardo dell'Amore e il consolidamento delle Mura

Attorno alla metà del XV secolo, l'impovertimento idrico dell'alveo del Po di Ferrara convinse Borso d'Este a fortificare la zona a sud della città. Le opere più imponenti si svolsero a partire dal 1451, quando si aprirono tre nuove porte turrette a meridione e cioè quella di San Pietro, dell'Amore e di San Giorgio. La quattrocentesca Porta dell'Amore, così come le altre due, fu inglobata nelle nuove fortificazioni meridionali.

La Porta quattrocentesca, caratterizzata da una torre merlata e da un corpo di guardia con il compito di controllare persone e cose in entrata e in uscita dalla città, fu in parte distrutta e ricoperta di terra nel 1630 per volontà papale, ma ora sono state messe in luce parti importanti della storica costruzione ed alcuni ambienti di sicuro interesse.

Lo scenario oggi visibile al Baluardo dell'Amore è costituito da una composizione di ritrovamenti archeologici che ha suggerito spontaneamente un progetto volto al totale recupero delle strutture verticali ed orizzontali per rimetterle in luce, alla conoscenza dello spettatore che potrà ammirarle dopo circa 400 anni di tombamento, tramite la realizzazione di un Parco Archeologico dove i ritrovamenti architettonici e la storia dovranno essere protagonisti.

Quanto è costato

450.000,00 Euro

L'intero intervento è cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Quanto è durato

Va premesso che sul Baluardo Dell'Amore si ergeva dal 1936 la scuola materna Scuola Bianca Merletti, che occupava una superficie in pianta di circa 500mq e si affacciava con due piani fuori terra su via dei Baluardi.

Alla destra dell'edificio scolastico si trovava un piccolo fabbricato in mattoni a vista e copertura in coppi, utilizzato come deposito.

I lavori di demolizione sono iniziati il 04/08/2007 e terminati il 19/02/2008.

Gli scavi archeologici si sono invece conclusi il 19/09/2011.

Il progetto di riqualificazione del baluardo dell'Amore, già ultimato per quanto concerne le opere di scavo e di ricerca archeologica, è attualmente in fase di definizione con la competente Soprintendenza per gli interventi di dettaglio, che restituiranno alla città un parco archeologico visitabile dalla collettività. La storica fortificazione svolgerà anche un importante ruolo di interscambio tra la pista ciclabile nel vallo, l'interno della città ed il percorso sulla sommità delle mura.

Recupero di Casa Minerbi - Dal Sale

Le trecentesche case Dal Sale passarono alla famiglia Minerbi nel XX secolo: Giuseppe Minerbi, colto e illuminato proprietario, alla fine degli anni cinquanta del Novecento scoprì e fece restaurare i preziosi affreschi di scuola giottesca che rappresentano i Vizi e le Virtù e affidò il progetto di restauro della casa al noto architetto milanese Piero Bottoni.

Il Comune di Ferrara e il Ministero per le attività culturali hanno acquistato la casa nel 1994, esercitando il diritto di prelazione su un bene che per la grande importanza artistica e storica era giusto diventasse patrimonio comune.

I lavori sono stati frazionati in lotti successivi: un primo lotto nel 1987 per lavori urgenti nella parte di proprietà statale, un secondo lotto nel 2008 per il rifacimento delle coperture nella parte di proprietà comunale, un terzo lotto per il consolidamento dei solai e infine, nel giugno 2013, il via al progetto definitivo che impegna Comune di Ferrara e MiBAC in una complessa operazione di restauro finalizzata alla fruizione pubblica di questo luogo particolarmente ricco di stratificazioni storiche e di significati culturali.

Casa Minerbi diventerà una biblioteca-museo aperta al pubblico che potrà ammirare i preziosi affreschi di scuola giottesca, consultare la biblioteca dell'Istituto di Studi Rinascimentali e altri preziosi fondi in corso di donazione.

Quanto è costato

Il lotto in corso, che prevede il recupero di tutti gli ambienti e l'adeguamento impiantistico, prevede un costo di 995.000,00 Euro per una superficie complessiva di circa 900mq.

Quanto è durato

I lavori del lotto in corso sono iniziati il 24 giugno 2014 e fanno capo alla Direzione Regionale per i Beni Paesaggistici e Culturali dell'Emilia-Romagna. I primi ritrovamenti archeologici hanno comportato l'organizzazione di un ulteriore cantiere dedicato, che ha portato in luce altri cicli d'uso dell'edificio e vari ritrovamenti poi rilevati e documentati e che faranno parte della lunga e affascinante storia di questa casa.

Attualmente i lavori risultano in fase di grezzo avanzato, sono in corso di completamento gli impianti elettromeccanici e a breve inizierà la fase delle finiture. Si prevede la conclusione dei lavori per fine 2014.

Galleria Matteotti

L'intervento ha per oggetto la riqualificazione della Galleria Matteotti, progettata dall'Architetto Piacentini e realizzata tra il '46 e il '50 sul sedime del Palazzo Della Ragione, distrutto da un incendio.

Sebbene gravata da una servitù perpetua di uso e transito pubblico, la Galleria Matteotti risulta a tutti gli effetti essere una proprietà privata: è suddivisa catastalmente in quattro porzioni facenti capo ad altrettanti condomini.

Tuttavia, nel 2010, vista la situazione di pericolo e di particolare degrado in cui la Galleria versava, il Comune di Ferrara ha ritenuto opportuno siglare una convenzione con i proprietari per eseguirne i lavori di riqualificazione, realizzando un intervento di ristrutturazione nel rispetto dell'assetto architettonico originario, pur applicando moderne tecnologie.

I lavori si sono articolati in tre stralci successivi:

ristrutturazione della porzione di copertura del corpo centrale della Galleria, occupata da ventuno lucernari, progettato e realizzato a cura ed opera del Comune

realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione, sostituzione delle pavimentazioni interne alla Galleria e ripristino delle pavimentazioni esterne, progettato e realizzato a cura ed opera del Comune

riqualificazione di soffittature e pareti, progettato e realizzato a cura ed opera dei Condomini proprietari

Quanto è costato

Primo stralcio: 308.540 Euro

Secondo stralcio: 373.460 Euro

Quanto è durato

Primo stralcio: inizio lavori 18/07/2011

Durata cantiere 150gg.

Secondo stralcio: consegna dei lavori 15/07/2013

Durata cantiere 165 gg.

Restauro della Residenza Municipale e del Giardino delle Duchesse

A fine Quattrocento, nel corso delle trasformazioni del Palazzo Ducale volute da Ercole I d'Este, fu fatto il giardino detto delle Duchesse: segreto, caratterizzato da alberi da frutto e da piante ornamentali, da arbusti di bosso, da piante medicinali, dotato di una fontana posta al centro dell'area adorna di marmi e preziose sculture, e circondato da bellissimi loggiati.

Quando agli inizi del duemila il Comune acquista dai Bazzi il Giardino delle Duchesse, la storica area verde si presenta come luogo assai compromesso.

Per consentire una prima apertura pubblica del giardino nel 2002 vengono eseguiti una serie di interventi volti ad eliminare situazioni di pericolo esistenti, anche demolendo muri e piccole costruzioni degradate. Per facilitare la fruizione pubblica del giardino sono predisposti semplici percorsi in legno attrezzati con sedute, consentendo di scoprire uno spazio ricco di storia e di suggestioni rimasto nascosto per secoli.

Mantenendo il giardino aperto al pubblico, nel 2003 sono state svolte indagini archeologiche e archeobotaniche per ricostruire l'arredo verde del giardino storico, eseguiti i rilievi degli alzati architettonici prospicienti il giardino, le fotogrammetrie per la restituzione grafica dei prospetti con lo stato di fatto superficiale, i rilievi materico-stratigrafici per determinare le principali fasi storiche e le varie caratteristiche costruttive, incluse analisi su campioni di malta.

Il percorso di conoscenza degli edifici e delle aree scoperte riconducibili al perimetro originale del giardino delle Duchesse, prosegue con una serie di analisi di approfondimento svolte su vari aspetti, da quello del rilievo puntuale dell'attuale stato di fatto dei manufatti, delle essenze arboree, della situazione patrimoniale, a quelli derivanti dalle tracce archeologiche ritrovate e dalla lettura ragionata e comparata tra tracce stratigrafiche e fonti documentarie.

Le indagini svolte hanno fornito un quadro di importanti conoscenze costituenti la base per le prime elaborazioni progettuali.

Considerato l'ingente impegno finanziario, lo sviluppo della progettazione e la realizzazione dell'intervento non può che avanzare per lotti esecutivi.

Quanto è costato

Un importo complessivo di 800.000 Euro, al quale va aggiunto quello indicato nel vigente Programma delle Opere Pubbliche di 650.000 Euro, relativo al lotto attualmente in corso di progettazione relativo restauro agli ambienti dell'Ala Sud.

Quanto è durato

2002 - lavori finalizzati all'apertura pubblica del giardino

2002/2003 - Palazzo Municipale, Giardino delle Duchesse e scavi archeologici

2003 - rilievo dei paramenti murari

2003/2005 - prime analisi archeobotaniche del Giardino delle Duchesse e della vasca di scarico di Palazzo ducale
2006 - Palazzo Municipale, ex Bazzi, lavori di demolizione delle tramezze, dei controsoffitti e dei pavimenti del secondo piano
2006/2007 - restauro e valorizzazione del Giardino delle Duchesse. Analisi e studio dello stato di fatto
2007/2008 - restauro e valorizzazione del Giardino delle Duchesse. Primo lotto esecutivo
2009/2010 - restauro e valorizzazione del Giardino delle Duchesse.
Secondo lotto esecutivo, ala sud. Coperture e prospetti sul giardino e su piazza municipale
2009/2010 - rilievi e analisi di alcuni particolari costruttivi e decorativi; controllo ed aggiornamento degli elaborati di studio e di progetto
2011 - ala sud, restauro del soffitto ligneo decorato della Stanza Dorata

Nuova Illuminazione di Corso Martiri della Libertà e del Centro Storico

Corso Martiri della Libertà era illuminato da un impianto realizzato negli anni '50 in avanzato stato di degrado composto da vecchie lampade a sospensione su tesate aeree fissate alle facciate dei fabbricati e alimentate in serie da cavi in parte aerei e in parte interrati. La presenza dei cavi di sostegno e dei cavi di alimentazione determinava una serie di linee di ostacolo alla percezione prospettica della strada; particolarmente critica era la situazione in corrispondenza di piazza Savonarola, dove le tesate necessitavano di ulteriori cavi di sostegno.

La scelta architettonica è stata quella di riutilizzare pali artistici già presenti sulla strada all'inizio del '900 e conservati nei magazzini comunali. I pastorali decorati con volute e motivi floreali sono stati completamente restaurati e alcune parti mancanti riprodotte sullo stampo degli esistenti. Gli stessi sono stati montati su nuovi pali troncoconici e su staffe per l'ancoraggio a muro.

La scelta progettuale per la parte tecnologica è stata quella di mantenere un livello di illuminamento al suolo quasi equivalente all'esistente, eliminando ogni dispersione luminosa verso l'alto, migliorando l'uniformità su tutta l'area con una resa cromatica calda e realizzando degli effetti di accento sulle facciate principali e su alcuni elementi architettonici di particolare pregio come la facciata del Duomo e la statua di Savonarola. Il risultato si è ottenuto utilizzando lampade ad elevata efficienza luminosa ad alogenuri metallici con bruciatore ceramico montate su pali e su sbracci, ottenendo una riduzione del 62% della potenza assorbita e quindi un rilevante risparmio energetico.

Oltre che sull'area stradale si è intervenuti sull'illuminazione dei portici presenti nella zona d'intervento. Particolarmente significativo è stato il restauro delle lanterne storiche in ottone e bronzo presenti sotto il Portico del Teatro.

Oltre alle lampade storiche, il nuovo sistema di illuminazione prevede la contemporanea accensione, al calare del sole, con meccanismo crepuscolare, di nuovi proiettori posizionati sulle facciate del palazzo comunale e di quello arcivescovile. Una soluzione scelta con il proposito di eliminare le tesate metalliche che sostenevano le vecchie lampade sospese e i cavi aerei che interferivano con un'armoniosa visione del corso. L'installazione dei pali è stata decisa inoltre con l'intento di accentuare la linea prospettica della via, per accompagnare lo sguardo da piazza Cattedrale verso il Castello e viceversa, mentre l'illuminazione accentuata sulle facciate punta a favorire una percezione delle emergenze architettoniche finora appiattite da un sistema di luce diffusa in modo indifferenziato.

A completamento dell'intervento, attorno ai nuovi pali è stata realizzata anche una pavimentazione con una finitura particolare, che si distingue da quella liscia del marciapiedi in modo da rendere percepibile anche ai non vedenti la presenza dell'ostacolo costituito dal lampione.

Quanto è costato

Il costo è inserito nel progetto più ampio dell'intervento su Corso Martiri della Libertà [1.650.000,00 Euro]

Quanto è durato

Inizio Lavori: 24/05/2010

Fine lavori: 18/10/2010

Nuova pavimentazione di Corso Martiri della Libertà

Il progetto di riqualificazione urbana di corso Martiri della Libertà è stata un'azione del Programma Speciale d'Area, con l'obiettivo principale di avviare un processo di rivitalizzazione del centro storico attraverso il recupero e il riutilizzo del patrimonio esistente e la valorizzazione delle attività commerciali delle aree centrali.

L'intervento è stato finalizzato al recupero dell'asse principale e di eccellenza del centro storico della città, della porzione di piazza della Cattedrale e piazza Trento e Trieste che ne costituiscono un prolungamento fino all'inizio di corso Porta Reno.

Il progetto prevedeva di riqualificare tutta la zona d'intervento, rinnovando gli impianti e i servizi tecnologici presenti sotto il manto stradale e recuperando e integrando le pavimentazioni esistenti, fortemente danneggiate dal tempo e dall'uso. L'intervento ha reso possibile il consolidamento del fondo stradale e il ridisegno dei percorsi pavimentati esistenti, in particolare l'ampliamento parziale dei marciapiedi, la realizzazione di un attraversamento stradale in lastroni di granito che collega piazza municipale a piazza Duomo e di riportare in vista l'intero basamento della colonna che sostiene la statua equestre a lato del volto del cavallo, la sostituzione del sistema di illuminazione su tesate con un sistema misto di apparecchiature in parte collocate sulle facciate degli edifici e in parte su palo. Per questi ultimi è stato realizzato un accurato restauro dei pali con basamento e pastorale in ghisa conservati nei magazzini comunali e la fusione di nuovi pezzi per integrare le parti mancanti.

Di particolare importanza è stato l'intervento di risanamento della grande fognatura settecentesca in muratura, esistente sotto il piano stradale di corso Martiri della Libertà. Le pareti in muratura e la volta risultavano instabili per effetto della consumazione delle connessioni in malta, inoltre la condotta aveva subito forti infiltrazioni provenienti dal vicino fossato del castello. Il risanamento è avvenuto inserendo una speciale guaina di rivestimento, una tecnologia innovativa che ha permesso di evitare la realizzazione di scavi profondi, che avrebbero potuto mettere a rischio la stabilità degli edifici storici circostanti, e di interrompere per lungo tempo la transitabilità della strada.

La superficie complessiva su cui si è realizzato l'intervento è di circa mq. 4.670, di cui mq. 3.100 destinati a sede stradale e mq. 1.570 a marciapiedi.

Interventi archeologici

I lavori di riqualificazione di corso Martiri della Libertà hanno interessato una serie di luoghi di estremo valore storico ed archeologico. Per questo motivo è stata prevista la presenza di ricercatori che documentassero quanto veniva scoperto nel corso dei lavori, con la direzione scientifica della Soprintendenza dei Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

Due zone in particolare si sono rivelate di particolare interesse:

- la prima è ricompresa tra il Volto del Cavallo e la statua di Savonarola. Qui sorgeva la Loggia di Piazza, che venne costruita nel 1473. Questo edificio fu distrutto da un incendio nel 1532 e al suo posto vennero costruite le botteghe tuttora esistenti. Durante i lavori sono stati ritrovati lacerti di pavimentazioni interne e i basamenti dell'antico porticato.
- la seconda è in prossimità del Castello. I lavori di scavo hanno portato in luce i resti delle mura medievali della città ed in particolare della Porta dei Leoni. La corrispondente Torre, esistente al fianco di questa porta, fu inglobata all'interno della torre nord-est del Castello, costruito nel 1385.

Quanto è costato
1.650.000,00 Euro

Quanto è durato
Inizio Lavori: 24/05/2010
Fine lavori: 18/10/2010

Restauro di Palazzo Massari e Museo Antonioni

- proposta progettuale -



Riqualficazione di Piazzetta Sant'Anna e Tomba del Tasso

L'area denominata piazzetta Sant'Anna apparteneva fin dal 1400 al complesso dell'antico ospedale cittadino, di cui costituiva il cortile d'ingresso. La trasformazione urbanistica, avviata nel 1930, ha portato allo sventramento del vecchio ospedale e alla creazione di un nuovo quartiere formato da edifici culturali - la scuola elementare, il museo di storia naturale, il dopolavoro provinciale e l'auditorium - che non ha modificato sostanzialmente la piazzetta S. Anna. Da cortile interno ai fabbricati diventa infatti uno spazio a margine della nuova via Boldini, destinato di fatto a parcheggio.

Obiettivo dell'opera è stato il recupero di uno spazio urbano di qualità e la valorizzazione dei fabbricati dell'ex ospedale che prospettano sulla piazza, in particolare la facciata dell'ex "Prima Sala" oggi ingresso all'auditorium del Conservatorio musicale Frescobaldi.

E' stata demolita tutta la pavimentazione esistente, compresi i marciapiedi perimetrali, realizzato un nuovo sottofondo stradale e un nuovo impianto di raccolta acque, costruito un nuovo impianto di illuminazione composto sia da proiettori posizionati sulle facciate circostanti la piazza, sia da punti luce a pavimento che individuano una sorta di percorso di collegamento tra la facciata dell'auditorium e l'antico accesso da via Giovecca al complesso ospedaliero. La nuova pavimentazione dell'intera area è stata realizzata in pietra Albarese sia in lastre che in cubetti, posata secondo un disegno a riquadri definito dalla geometria del luogo.

Il limite tra la piazza e la via Boldini è caratterizzato da un lungo elemento di seduta rivestito in marmo bianco di Verona, posizionato sul sedime del preesistente fabbricato dell'ospedale. Nella piazza è stata realizzata una fontana con sette zampilli a raso inseriti nella pavimentazione: il gioco d'acqua costituisce l'elemento di raccordo tra il chiostro con giardino e la piazza pavimentata.

Quanto è costato
267.300,00 Euro

Quanto è durato
Inizio lavori: 03/09/2007
Fine lavori: 11/04/2008

Ripavimentazione di via Teatini e Cairoli, via Voltapaletto, via Contrari e via Ragno

Via Cairoli e Teatini

Le vie Cairoli e Teatini si sviluppano in modo perpendicolare l'una all'altra e costituiscono le strade di penetrazione e attraversamento dell'isolato compreso tra il fianco sinistro della Cattedrale, Corso Martiri della Libertà e corso della Giovecca.

In conformità alla pavimentazione adottata nelle principali strade del centro storico, in via Cairoli e in via Teatini il Comune ha sostituito l'asfalto con pietre naturali: i marciapiedi sono stati pavimentati con lastre e bordi di trachite e le strade con cubetti di porfido e lista centrale in granito rifinita da bordi in trachite.

E' stato completamente rifatto il cassonetto stradale, la rete idrica e i relativi allacciamenti e la rete di fognatura. Nuovo è anche l'impianto di pubblica illuminazione, composto in parte da apparecchiature aeree e in parte da apparecchiature fissate alle facciate.

Nell'esecuzione della pavimentazione stradale si è prestata particolare attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche.

La superficie complessiva dell'intervento è di circa mq. 1270 in via Cairoli e mq. 530 in via Teatini.

QUANTO E' COSTATO
888.000,00 Euro

QUANTO E' DURATO
Inizio lavori: 06/10/2008
Fine lavori: 24/06/2009

Via Voltapaletto

L'intervento in via Voltapaletto ha avuto la duplice finalità di intervenire radicalmente sulla sede stradale compromessa, e di rifare completamente impianti e servizi tecnologici (luce, acqua), ormai non più rispondenti alle diverse esigenze.

Nell'ambito dell'intervento di riqualificazione sono stati eseguiti lavori di asfaltatura della pavimentazione stradale, rifacimento totale dei marciapiedi differenziando la tipologia di materiale impiegato (lastre di trachite nel tratto da via Canonica a via delle Suore, bordi in trachite e tappeto d'asfalto nel tratto restante), completa sostituzione della rete idrica, rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione riproponendo il sistema a tesate già esistente.

Le aree interessate dall'intervento sono circa 1200 mq. di sede stradale e 730 di marciapiede.

QUANTO E' COSTATO

340.000,00 Euro

[Finanziato con contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000]

QUANTO E' DURATO

Inizio lavori: 30/05/2011

Fine lavori: 11/10/2011

Via Contrari

La via Contrari parte da piazza Trento e Trieste e costituisce una sorta di corridoio di attraversamento da ovest a est del fitto tessuto urbano di una delle aree più antiche della città, identificata fin dal XV secolo come parte del quartiere ebraico. E' una frequentata area commerciale.

E' stato sostituito l'asfalto con pavimentazioni in pietre naturali: superficie stradale in lastre di trachite di Montemerlo con lista centrale in granito a contrassegnare il compluvio per la raccolta dell'acqua, marciapiedi in cubetti di porfido profilati da bordi in trachite: i percorsi pedonali sono stati realizzati complanari alla superficie stradale.

Sono poi stati realizzati interventi di adeguamento e sostituzione dei sottoservizi e un nuovo impianto di pubblica illuminazione con linee di alimentazione interrate e corpi illuminanti su tesate. La porzione di strada interessata dal progetto è lunga circa m. 130 e la superficie complessiva dell'intervento è di circa 870 mq.

QUANTO E' COSTATO

312.791,00 Euro

QUANTO E' DURATO

Inizio lavori: 18/08/2008

Fine lavori: 05/12/2008

Riqualificazione di Via Ragno

Il progetto ha proposto la sostituzione dell'asfalto con pavimentazioni in pietre naturali. In particolare è stata realizzata una pavimentazione stradale in ciottoli e due marciapiedi in lastre e bordi di trachite della larghezza media di 1,20m ai lati della via e complanari alla superficie stradale, allo scopo di agevolare l'accessibilità ai pedoni e di consentire, allo stesso tempo, il transito dei veicoli autorizzati, mantenendo omogeneità e coerenza con gli altri interventi stradali del centro storico.

Contestualmente alle opere stradali è stato rifatto l'impianto di pubblica illuminazione.

La superficie complessiva dell'intervento è stata di circa 450 mq.

Quanto è costato
250.000,00 Euro

Quanto è durato
Consegna dei lavori 27/06/2011
Ultimazione lavori effettiva: 10/08/2011 (il cantiere è stato ultimato con 35 giorni di anticipo)

Teatro Comunale

Nel corso degli ultimi dieci anni il Teatro Comunale è stato interessato da lavori di adeguamento, per dotare gli ambienti di più aggiornati sistemi impiantistici. Molti degli interventi eseguiti ricadono tra quelli richiesti normativamente, e quindi soggetti a controllo dei Vigili del Fuoco per il conseguimento della sicurezza antincendio in relazione alla tipologia di attività.

Il Comune di Ferrara è intervenuto con:
una prima tranche di lavori di adeguamento relativi alla sostituzione di tutte le porte tagliafuoco esistenti con nuove porte omologate, all'installazione di elementi metallici per adeguare l'altezza dei parapetti dei palchi.

una seconda tranche di lavori di adeguamento, grazie ad una struttura del Sipario tagliafuoco, all'adeguamento antincendio dell'aerazione delle scale protette, all'adeguamento e manutenzione dell'impianto Rivelazione fumi, all'adeguamento e manutenzione dell'impianto di illuminazione d'emergenza.

Quanto è costato
Prima Tranche: 85.985,30 Euro
Seconda Tranche: 60.350,00 Euro

Sisma

Per quanto riguarda i lavori strutturali post sisma, sono stati suddivisi in 3 lotti, relativi a: riparazione lesioni interne, ripristino con rinforzo del cornicione lesionato su corso giovecca e ripristino tetto sopra l'arco di boccascena.

Quanto è costato
95.000 Euro
[finanziati con fondi regionali post sisma]

Quanto è durato
3 mesi

Riqualficazione di Piazza Trento e Trieste

Con il progetto in corso di realizzazione, sviluppato dai tecnici comunali dell'Unità Operativa Interventi Straordinari Strade, si sta intervenendo su tutta la piazza per una superficie di circa 4850 mq, dalla torre dell'orologio alla loggia di San Crispino, sia bonificando e rinnovando i servizi tecnologici presenti sotto la strada e in pessimo stato di conservazione (gas, acqua e fognature) sia ridisegnando le superfici pavimentate esistenti. Alla trama della pavimentazione si è affidato il compito di segnare lo spazio, si è scelto di intervenire con operazioni minimali a collegare percettivamente la piazza agli edifici storici che la definiscono esaltandone la presenza.

Come richiesto dalla Soprintendenza per i beni architettonici verrà conservato il listone al centro della piazza. Questo vincolo è diventato l'occasione per enfatizzare la presenza di una linea centrale nell'invaso della piazza, considerato il vero e proprio asse di simmetria dello spazio. Questo elemento rimane l'unica superficie rialzata rispetto a tutta l'area, si conferma come lo spazio privilegiato per lo svolgimento di eventi e manifestazioni ma anche come luogo del passeggio e si intende farlo diventare anche un posto attrezzato per la sosta e l'incontro. Supportati dall'approfondita ricerca storica realizzata, si sono mantenute le tipologie di pavimentazione esistenti, per altro già utilizzate negli scorsi anni per la riqualificazione delle principali strade circostanti. Saranno riutilizzati tutti i materiali già presenti, rimossi, ripuliti, risagomati e integrati con nuovi elementi in sostituzione di quelli irrimediabilmente danneggiati o mancanti.

Attorno all'asse centrale del listone, pur conservando gli attuali materiali di pavimentazione, si è scelto di modificare la tessitura della pavimentazione in cubetti di porfido cm. 8/10 ad archi contrastanti, tipica soluzione di posa per le superfici stradali, scegliendo la disposizione a file parallele che consente una definizione di maggior qualità architettonica. Questa disposizione della pavimentazione consente di enfatizzare la dimensione minore della piazza bilanciando la forma allungata dello spazio. Le file dei cubetti saranno ritmicamente intervallate da file di lastre sempre in porfido, larghe cm. 50, generando una teoria di fasce che tracciano sul tappeto della piazza il ritmo determinato dal passo strutturale delle paraste sulla facciata laterale della cattedrale. Di questa superficie, il lato nord sarà riservato al transito ciclabile e pedonale; sul lato sud è allo studio una modifica all'attuale regolamento della circolazione del traffico in modo da consentire l'accesso agli automezzi autorizzati in fasce orarie stabilite e per il restante tempo istituire l'area pedonale, l'accesso alla piazza sarà regolamentato mediante paracarri mobili automatici. Sul lato ovest della piazza si prevede di pavimentare, con lastre di porfido, una fascia di collegamento tra i due percorsi in trachite dei lati nord e sud, in modo da definire il limite tra la piazza duomo e la piazza Trento e Trieste. Questo collegamento consentirà anche il raccordo altimetrico con il listone costituendo di fatto una sorta di soglia di ingresso per la piazza, delimitata alle due estremità da paracarri in pietra d'Istria.

Verrà realizzato anche un nuovo impianto di illuminazione a servizio della piazza e per la valorizzazione dei monumenti che vi si affacciano: una serie di corpi illuminanti praticamente non visibili durante il giorno, destinati ad evidenziare le principali emergenze architettoniche che prospettano sulla piazza (fiancata della cattedrale e campanile, chiesa di san Romano, torre dell'orologio e torre della Vittoria), e una serie di corpi illuminanti da collocare al centro della piazza per la sua illuminazione diffusa.

Secondo le prescrizioni della Soprintendenza ai beni architettonici, lungo il listone centrale saranno installati pali per l'illuminazione in ghisa a tre sbracci, che ripropongono quelli storici già presenti nella piazza all'inizio del '900, alti complessivamente 9,80 metri e con basamento diam. cm. 74.

Quanto è costato
2.015.000,00 Euro

Quanto è durato
Inizio lavori: 07/10/2013
Fine lavori prevista: 30/05/2014